

DRAMMA NEL CENTRO DI ROMA: L'OPERAIO CADUTO DA UN PONTEGGIO. S'INDAGA SULLE NORME DI SICUREZZA

Precipita da 20 metri: a 52 anni muore sul lavoro

ROMA. Il lavoro continua a uccidere. Neanche la fine dell'anno riesce a trascorrere senza essere funestata da nuove morti bianche. L'ultima in ordine di tempo si è verificata ieri mattina a Roma, ancora una volta nel settore dell'edilizia. La tragedia è avvenuta attorno alle 9,50 in via Merulana, in pieno centro della Capitale.

UN VOLO DI 20 METRI. Piero Peruzza, operaio di 52enne, è morto dopo essere caduto dal settimo piano del ponteggio in costruzione di uno stabile in via Merulana 177. L'uomo, precipitato da un'altezza di circa 20 metri all'interno di un convento, è morto sul colpo e per lui tutti i soccorsi sono stati inutili. A dare l'allarme sono stati i colleghi dell'operaio che hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza, chiamando il numero unico delle emergenze 112. Ma quando i sanitari sono giunti sul posto non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo: troppo gravi le ferite e i traumi riportati a seguito della caduta che non gli hanno lasciato scampo. Sul posto sono giunti i poliziotti del commissariato Esquilino e i vigili del fuoco. Non è ancora chiaro cosa abbia determinato la caduta dell'operaio, mentre gli investigatori stanno lavorando per chiarire se sono state rispettate tutte le misure di sicurezza. Una strage infinita quella sul lavoro in questo 2021 che sarà ricordato come uno dei peggiori per il numero di infortuni sul lavoro. Oltre mille le persone che hanno perso la vita mentre stavano lavorando, al ritmo di una media di circa tre decessi al giorno. Una strage silenziosa a cui concorrono controlli occasionali, affidati a personale numericamente esiguo, e ritardi nell'applicazione della normativa. Quello di ieri «è l'ottavo incidente mortale nell'edilizia a Roma e provincia, era dal 2009 che non si raggiungeva un numero così alto», accusa Nicola Capobianco, segretario generale della **Filca Cisl** di Roma.

